

sione coi detti impieghi, e, se non altro, prevenire i sospetti che potessero destarsi a carico dei procuratori.

**NEGRONI.** Per due ragioni il signor ministro si opponeva all'aggiunta da me proposta sotto forma di emendamento all'articolo che cade in discussione. Per prima ragione adduceva il signor ministro l'interesse o la necessità della difesa; per seconda ragione, la pubblica moralità.

Fino al giorno d'oggi l'ufficio di procuratore non fu mai considerato come incompatibile coll'impiego di segretario comunale o di segretario di un'opera pia; eppure nessun inconveniente nella pratica si verificò, nessun pratico inconveniente anche per parte del signor ministro si addusse. Certo gli inconvenienti potrebbero verificarsi quando ad una grandissima clientela si agguingesse la segreteria di un comune molto cospicuo. Ma questo inconveniente è causato dalla necessità stessa delle cose; imperocchè colui che ha una clientela molto estesa non accetterebbe, nè la sua convenienza potrebbe portarlo ad accettare una segreteria di comunità od altro tale impiego.

Vengo alla seconda ragione, che sarebbe quella di pubblica moralità. Io non so quale influenza possa esercitare, perniciosa alla morale pubblica, colui che copre il modesto impiego o di segretario di una comunità o di segretario di un'opera pia. Ma anche qui ricorrono le stesse considerazioni, perchè il mio emendamento non farebbe altro in sostanza che mantenere lo stato attuale delle cose. Finora questo stato di cose non diede luogo, che io mi sappia, ad alcuna doglianza; nè le leggi sono fatte per provvedere dove un pubblico bisogno non si sia manifestato.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Domando la parola per fare una sola osservazione.

L'onorevole preopinante, per rispondere alle mie obiezioni, invoca lo stato attuale delle cose; ma egli non riflette che noi passiamo dal sistema del monopolio a quello della libertà.

Secondo la legislazione attuale, abbiamo mezzi per antivenire agli inconvenienti a cui accennava; ma quando la professione di procuratore sia libera, quando non vi sia altro mezzo per fare cessare dall'esercizio della sua professione chi ne abusi, salvo quello di un processo all'appoggio delle disposizioni della legge, ben maggiori devono essere le precauzioni.

Eppertanto io continuo ad oppormi all'aggiunta proposta dall'onorevole preopinante.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta del deputato Negroni, la quale consiste nell'aggiungere, dopo la parola *impiego*, quest'altra, *governativo*.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti l'articolo 3.

**FARINI.** Domando la parola.

Pregherei il signor ministro di volermi dire se il provveditore agli studi, che ha un impiego amministrativo, certo non molto lucroso, di 600 lire all'anno, non possa fare il procuratore.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Prima

di tutto domanderò all'onorevole deputato se crede che l'ufficio di provveditore sia un impiego amministrativo.

**FARINI.** Lo è certo!

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Allora io rispondo che non potrebbe essere ammesso.

**FARINI.** Mi perdoni il signor ministro, mi perdoni la Camera, se io, profano, entro in questa questione; ma in verità mi credeva che quando si è detto di volere dare libertà all'ufficio di procuratore si dicesse in sul sodo; qui invece vedo che in luogo di un monopolio pagato con denaro si vuole stabilire un altro monopolio.

Infatti, se io capisco qualche cosa in punto alle guarantee che si ricercano in coloro che vogliono esercitare una professione, pare che esse debbano consistere nel sapere e nella probità. Io ammetto che vi possa essere una incompatibilità speciale per certe professioni, come, a mo' d'esempio, ammetto molto volentieri che sia incompatibile l'ufficio di procuratore e di avvocato con qualsiasi ufficio giudiziario, ma in verità non so capire come un provveditore di studi, un segretario di comune, un segretario di un'opera di beneficenza, il quale abbia fatto i suoi studi ed ottenuta la patente per questa professione, abbia insomma dato alla società tutte le malleverie che si richieggono nei successivi articoli, e sia scevro da quelle pecche e mancanze cui essi accennano, non so, dico, in verità capire perchè questi non possa ammettersi ad esercitare la sua professione.

Dite che volete un numero limitato di procuratori, perchè i clienti paghino più caro, e allora capisco questo modo di trattamento; ma altrimenti non so rendermene ragione.

Io domanderò al signor ministro quale inconveniente vi sarebbe se un povero segretario di una congregazione di carità, un segretario di comune, che hanno forse 100 o 200 lire di stipendio...

*Voci.* È già votato!

**PRESIDENTE.** Quanto a quello che riguarda gli uffici governativi, la Camera ha già deciso.

**FARINI.** Ebbene allora io domanderei sia messa a parte ogni incompatibilità, eccetto quella con qualunque impiego dell'ordine giudiziario, che riconosco ragionevole; od io m'inganno a partito, ovvero esse incompatibilità sono dirette a mantenere un monopolio invece di dare la libertà.

**ABA.** Io credo che l'onorevole mio amico Farini abbia basato il suo ragionamento sopra una circostanza che non sia affatto esatta, che cioè il provveditore debba considerarsi come impiegato amministrativo nel senso della legge, perchè vedo infatti esistervi dei deputati i quali rivestono la qualità di provveditori regi, e che furono ammessi alla Camera senza contestazione, quando in caso diverso, non avendo la qualità superiore all'intendente generale, non dovrebbero essere ammessi.

Dunque io ritengo che il provveditore, come amministratore solamente dell'istruzione, non debba essere considerato amministratore di una pubblica sostanza qualunque.